ANNO II N 497 Domenica 5 - Lunedì 6 Agosto 1917



# LA SERA
## de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta



## L'incursione aerea nemica di venerdì notte.

### Idroplano incursore catturato.

**Comunicato Ufficiale.**

Comando Supremo 5 Agosto 1917 — Bollettino N. 803.

Lungo tutta la fronte, sparse e poco intense azioni di artiglieria e limitata attività di pattuglie.

Nella notte sul 4, velivoli nemici eseguirono incursioni con lancio di bombe su vari centri abitati della pianura fra Isonzo e Tagliamento: nessuna vittima e lievi danni.

Un idrovolante nemico, colpito dal nostro fuoco antiaereo, precipitò nel Po presso Pontelagoscuro: gli aviatori vennero fatti prigionieri.

Generale CADORNA.

## Episodio di grande ardimento di un piccolo nostro riparto

### In dieci mettono in fuga sessanta austriaci.

*ROMA, 5. — All'alba del 30 luglio, una decina di uomini del riparto d'assalto del 1.o battaglione del 28.o fanteria, condotti da un ufficiale, uscendo in ricognizione tra i boschi ad occidente di Panareggio, in val di Travignolo venivano a trovarsi improvvisamente di fronte ad un pattuglione austriaco di circa 30 uomini. Nello stesso tempo si avvedevano di un altro nucleo nemico, il quale movendo in fila indiana di albero in albero, cerceva di aggirarli.*

*Gettatisi a terra, i nostri aprirono un fuoco di fucileria celere e preciso. Tre nemici cadevano ai primi colpi.*

*Allora, l'ufficiale comandante la pattuglia avversaria, si lanciava innanzi gridando e spianando il moschetto, forse nella speranza di intimorire i nostri, dell'esiguo numero dei quali si era reso conto; ma prima che potesse sparare, l'ufficiale nostro lo stendeva morto con un colpo.*

*Fu il segno della fuga degli austriaci che scomparvero precipitosamente nel bosco. La grandissima vicinanza delle linee nemiche e il terreno insidioso sconsigliavano l'inseguimento. La nostra pattuglia rientrava quindi nei trinceramenti*

*Neppure una scalfittura era toccata ai nostri soldati, grazie alla risolutezza del loro contegno e alla fulmineità del loro fuoco, che avevano eccellentemente servito a sorprendere e a scompigliare il nemico.* (Stef.)

## La solenne commemorazione a Londra.

### Il discorso di Lloyd George.

LONDRA, 5. In occasione della ricorrenza del terzo anniversario della dichiarazione di guerra ha avuto luogo al Queenys hall un grande meeting sotto gli auspici del nuovo comitato che è stato costituito per esporre al pubblico gli scopi di guerra dell'Inghilterra. L'immensa sala, decorata con le bandiere di tutti gli stati alleati era completamente gremita. Un gran numero di soldati e di feriti della metropoli dalle colonie dalle nazioni alleate che si trovano a Londra hanno assistito alla cerimonia. Questa era presieduta da Lord Crewe; si notavano fra i presenti i membri del gabinetto l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, il primo ministro di Serbia Pasic, l'arcivescovo di Canterbury membri della camera dei lordi della camera dei comuni e numerose altre notabilità. La cerimonia è stata iniziata con un concerto patriottico nel quale sono stati cantati dai migliori artisti inglesi gli inni nazionali degli alleati. Lord Crewe prende primo la parola pronunciando un breve discorso nel quale dice che la Gran Bretagna non fu affatto depressa nel passato non lo è nel presente e non lo sarà nel futuro. Tre anni or sono entrammo in guerra in seguito alle criminose invasione del Belgio, quest'anno dopo le gloriose vittorie che abbiamo riportate in Francia e in Mesopotamia dopo il conforto che ci reca l'entrata degli Stati Uniti nella guerra possiamo affermare ancora una volta che i nostri scopi di guerra non hanno affatto variato da quel che erano e persino da quelli che furono enunciati da Asquith nel novembre del 1914, e che possono riassumersi in due parole: Riparazioni e garanzie: le parole che ci giungono da Berlino sono poco adatte per incoragiare l'idea della pace e nell'ora attuale il nostro dovere consiste nel prendere tutte le misure militari e navali che possono condurci al compimento dei nostri scospi di guerra. E' molto chiaro che noi dobbiamo continuare ad andare innanzi (*vivi applausi*), crediamo nella nostra causa il cui premio è la liberà del mondo.

Dopo Lord Crewe prende la parola il ministro degli affari esteri italiano on. Sonnino il quale viene salutato da un'ovazione che dura oltre cinque minuti e che si ripete anche più calorosa alla fine del suo discorso, l'on. Sonnino parla in inglese con evidente soddisfazione dell'assemblea la quale non perde una parola e sottolinea con continue approvazioni le frasi salienti. L'impressione del discorso pronunciato dal ministro italiano è assolutamente ottima. Poscia si alza il primo ministro Lloyd George salutato da calorosissime ovazioni e pronuncia il suo discorso. Egli comincia col dichiarare quanto abbia apprezzato le parole pronunciate dal barone Sonnino uno dei più eminenti uomini di stato d'Europa. La grandezza dell'Italia, egli dice, costituisce in se stessa una garanzia di sicurezza di più per la pace Europea. Coloro che hanno studiato la frontiera austriaca conoscono gli sforzi fatti dall'Italia sul Carso e sull'Isonzo. Lloyd George accenna pure alla presenza del primo ministro di Serbia che è alla testa di uno dei popoli vittime della barbarie tedesca.

**Perchè si battiamo**

E poi prosegue: Siamo al quarto anno della più grande guerra che il mondo abbia mai veduto. Per che cosa noi ci battiamo?. Noi battiamo per annientare la più pericolosa cospirazione ordita segretamente e accuratamente contro la libertà delle nazioni. Vi sono ancora persone fra noi le quali si chiedano i motivi per chi siamo entrati in guerra?. Lo domandino a loro stessi. Che cosa sarebbe successo in Europa. Che cosa sarebbe avvenuto nel mondo se non fossimo entrati in guerra se non ci trovassimo in lizza per equilibrare le probabilità fino ad un certo punto?. La Francia avrebbe potuto essere sottomessa e quale specie di pace ne sarebbe risultata?. Non vi sarebbe stata alcuna pace ma la conquista l'imposizioni di un gioco all'Europa. Indubbiamente vi sarebbero state allora molte nazioni, ma una sola grande potenza. Le indennità avrebbero potuto rendere la forma di una consegna delle flotte degli alleati e l'Europa sarebbe stata poscia alla merce di questa potenza crudele. Gli alleati fino dal primo momento sentirono instintivamente che una grande minaccia contro la libertà dei popoli era apparsa sull'orizonte ed accettarono la sfida. Anche l'America se ne avvide e si unì a noi. Ecco la minaccia contro la quale i nostri battaglioni combattono da tre anni e non senza successo (*applausi*). Abbiamo messo in iscacco le ambizioni tedesche. Varie nazioni del mondo intero si incamminavano penosamente lungo il largo sentiero che conduce verso l'indipendenza nazionale, la Francia e la Gran Brettagna avevano da lungo tempo raggiunto questo stadio quando sopraggiunse la grande potenza per riccaciare la nazione nel servaggio degli antichi tempi. Ecco perchè da tre anni ci battiamo.

**Restaurazione**

Il Kaiser sembra oggi adottare un linguaggio molto diverso, egli ha sempre saputo che non è vero che i tedeschi si battano per proteggere il territorio tedesco. L'imperatore e il suo nuovo cancelliere parlano con abbondanza di pace, ma balbettano quando giungono alla parola: Restaurazione. Prima che noi arriviamo alla conferenza per la pace dichiara Lloyd George con energia essi dovranno prima di tutto apprendere a pronunciare questa parola (*applausi*).

I nostri valorosi soldati si sforzano ogni giorno per guarire il Kaiser dal suo balbettamento, Restaurazione è la prima lettera poi potremo parlare. La guerra è una necessità spaventosa ma non è così odiosa come la pace zoppicante. Ogni guerra terribile ha una fine mentre una cattiva pace non l'ha e vacilla tra una guerra e l'altra. I prussiani non hanno ancora rinunciato alle loro ambizioni. Un fatto come questo non deve riperterai bisogna finirla ora. Non lasciate che un tale orrore venga nuovamente a sorprendervi che la vittoria sia tale che la libertà delle piccole e grandi nazioni non possa mai più esser messa in pericolo. Le piccole nazioni come le grandi debbono essere ben guardate e protette. Vi sono alti e bassi sulla via che ci rimane a percorrere. Senza alcun dubbio il rovescio della Russia costituisce una profonda depressione. Non sono neppure certo si sia ancora giunti al passo più pericoloso, ma non dimeno posso vedere al di là dell'oscura valle una luminosa altura (*applausi*).

**L'ultima battaglia**

Non possiamo ammettere che una certa parte della nostra nazione faccia la pace. Fu la nazione intera che dichiarò la guerra, i sacrifici furono egualmente divisi fra tutte le classi ed è perciò che l'intera nazione deve fare la pace. Avete potuto vedere che i tedeschi si ritengono soddisfatti dell'ultima battaglia. Tutto ciò che posso dire è il nostro eminente comandante in capo sul fronte occidentale ha conquistato tutti gli obbiettivi prestabiliti per questa grande battaglia nella quale avemmo sufficientemente cannoni per annientare le linee nelle quali durante tre anni i tedeschi si erano affaticati in un lavoro voluto e forzato, e se i tedeschi sono soddisfatti delle battaglie lo siamo anche noi, così le cose procedono con molta soddisfazione.

Lloyd George termina facendo appello all'unione delle nazioni e chiedendo che i popoli fissino il loro sguardo sulla vittoria e che non si lascino distegliere da miraggi e col mezzo di riportare la vittoria. La nazione che si volta indietro o che fa un passo falso non può mai divenire un gran popolo. Nessuno può sapere quanto noi siamo divini al trionfo. La Russia è stata respinta verso le corde dell'arena, ma essa ritornerà da se stessa ferma nelle sue intenzioni ed insieme aggiungeremo finalmente la cima ove riposano le nostre speranze. Lloyd George dopo queste dichiarazioni fa un nuovo accenno al discorso del barone Sonnino che costituisce un grande incoraggiamento per l'Inghilterra e sarà di prezioso aiuto per tutti gli alleati. Non vi è alcun dubbio che la semplice presenza del barone Sonnino fra noi in questo giorno sarà interpretata come un segno evidente della stretta cooperazione fra i due paesi fatto che la Gran Bretagna non può ignorare. (Stef.)

## Gli applausi salutano Sonnino.

LONDRA, 5. Il Meeting alla Queeny's Hall cominciò alle 15 precise, mancava soltanto il presidente del consiglio francese Ribot non giunto in tempo dalla Francia. Quando il barone Sonnino si presentò alla piattaforma insieme con Lloyd George scoppiarono fragorosi interminabili applausi Indi l'assemblea intonò il God save te King, poscia Lord Grewe aprì la serie dei discorsi facendo anche simpatici accenni agli alleati specialmente all'Italia e all'on. Sonnino. (Stef.)

## Le parole di un giornale inglese

### Alcuni punti da risolvere

LONDRA, 5. — L'*Obsevèr* scrive: Nessun avvenimento nella politica interalleata ci ha fatto maggior piacere, dopo la entrata in guerra dell'America, dalla presenza al Queen's hall del ministro degli affari esteri d'Italia a ăanco del nostro primo ministro.

La dichiarazione del barone Sonnino è stata pure notevole sia per la perfezione del suo inglese, sia per la chiarezza dei suoi principi, sia per il suo tono deciso.

Esso dimostra come l'Italia non sia meno disposta degli altri alleati a combattere sino alla fine.

Vi fu qualche timore in Italia che i servizi da essa resi nella guerra non fossero apprezzati o fossero dimenticati. Il brillante tributo reso all'Italia da Lloyd George fa scomparire tale timore. Nulla è ben lungi dai sentimenti del nostro popolo dell'oblio. L'intollerabile sovraccarico di migliaia di argomenti impongono così allo spazio disponibile dei giornali come ai cervelli degli uomini di stato, ha impedito agli uni ed agli altri di rendere omaggio allo sforzo degli italiani, così spesso, come questi avrebbero desiderato. Noi sappiamo che il loro sforzo è magnifico e che la decisione dell'Italia di intervenire a fianco degli alleati malgrado i disastri russi del 1915 fu un potente fattore che più di ogni altra cosa mandò in rovina i piani originari delle potenze centrali nei Balcani e in Oriente.

L'antica amicizia tra la gran Bretagna e l'Italia non fu mai scossa un solo giorno fra noi, e fra tutti i contemporanei, il barone Sonnino è il più indicato per mantenere tale amicizia. In tutti i consoli degli alleati non vi è un carattere più sicuro e uno spirito più leale del suo. Abbiamo fiducia e crediamo che la sua presenza fra noi condurrà ad un completo accordo su alcuni punti che non sono facili (nulla è facile in questa guerra); ma che è necessario risolvere definitivamente. (Stef).

## Un telegramma di Lloyd George a Kerensky.

LONDRA, 5. Il primo ministro Lloyd George ha inviato al presidente del consiglio russo Kerensky il seguente telegramma: «In occasione del terzo anniversario dal giorno in cui la Gran Bretagna prese le armi per difendere i diritti delle nazioni libere desidero assicurare V. E. che il popolo britannico è risoluto a continuare la lotta finchè le libertà dell'Europa non siano al sicuro. Sono convinto che la Russia libera supererà le difficoltà che incontra in modo che di concerto coi suoi alleati possa assicurare ai suoi figli una pace che garantisca la libertà e la democrazia del suo proprio paese e del mondo intero. (Stef.)

## Qualche successo russo come avviene il ripiegamento

PITROGRADO, 5. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale a nord di Gousiatine un reparto di nostri esploratori protetti dal fuoco dell'artiglieria ha passato a guado il fiume Kbruez ha aggirato la posizione nemica sulla riva est e dopo aver crivellato i tedeschi a colpi di granate a mano li ha attaccati alla baionetta.

I tedeschi gridano

— Ecco i cosacchi, sono fuggiti verso lo Zbrucz. Infine abbiamo complettamente ricacciato il nemico dalla riva orientale dello Zbrucz, facendo 43 prigionieri ed impadronendoci di sette mitragliatrici Sullo Zbrucz a sud di Skala la nostra fanteria ha sloggiato il nemico dai villaggi di Schousovke e di Tohernckinczy. Fra il Dniester ed il Pruth le nostre continuato a ripiegare in direzione est. Nella notte del 3 corrente hanno sgombrato Czernovitz facendo saltare il ponte. Il nemico ha occupato il villaggio di Raschkow di Poliana e Debarantche e la città di Czernovitz. Sui Carpazi le nostre truppe ripiegano verso est.

Fronte romeno. A nord est di Kimpolung le nostre truppe hanno impegnato un combattimento contro il nemico, questo ha occupato Vatra Moldavitza, sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso nulla da segnalare. (Stef.)

## Il maltempo ostacola nel Belgio la continuazione della battaglia

PARIGI, 5. Il comunicato ufficiale di questa notte ore 23 dice: Nel Belgio, la lotta dell'artiglieria ha ripreso durante la giornata con una certa violenza, specialmente nella regione di Bixschette. Le nostre pattuglie che operano ad ovest della strada da Stenstraete a Woumen hanno occupato due fattorie dinanzi alle nostre linee. Il tempo continua ad essere pessimo.

Nella regione di S. Quintino la nostra artiglieria ha effettuato efficaci tiri di distruzione contro le trincee nemiche ad est di Gauchy e ad est di Carny. Due attacchi tedeschi sferrati verso le ore 14 sono stati infranti dal nostro fuoco prima di aver potuto raggiungere le nostre linee.

Sulle due rive della Mosa, notevole attività di artiglieria nel settore di Avocourt e di Deuaumont. Nulla da segnalare sul resto del fronte

LONDRA, 5. Il comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: La pioggia ed il vento hanno continuato. Durante la giornata abbiamo guadagnato altro terreno a nord ovest di Saint Julien, ad est di Messines e nel settore di Nieuport. L'artiglieria tedesca ha spiegato una grande attività. (Stef.)

## L'ultimo bollettino tedesco

BASILEA, 5. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale della sera del 4 dice:

Nelle Fiande combattimento d'artiglieria di intensità variabile. In Bucovina e nell'angolo nord ovest della Moldavia progrediamo. (Stef).

## La cooperazione belga all'avanzata inglese

LE HAVRE, 5. — Un comunicato ufficiale belga dice: Durante la settimana dal 28 al 3 la nostra artiglieria effettuò numerosi tiri di distruzione contro batterie e osservatori nemici. Nel giorno dell'attacco effettuato dai nostri alleati neutralizzammo quindici batterie tedesche. Cattivo tempo dal 1 ostacolò molto le nostre azioni, contro batterie la reazione dell'artiglieria nemica non fu intensa. Il suo tiro fu diretto contro le nostre comunicazioni e accantonamenti e le batterie in azione.

I tedeschi in varie riprese fecero uso di granate a gas. Nella misura permessa dal tempo la nostra aviazione effettuò numerosi voli per regolare e controllare i nostri tiri. (Stef).

## Sul fronte d'oriente

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 3 dice: ad est del Vardar il nemico dopo un vero di preparazione d'artiglieria tentò un colpo di mano contro nostri posti presso Roselli che fallì. Media attività dell'artiglieria ad est del Vardar. Velivoli britannici bombardarono Scuyko e a trenta chilometri a nord di Petrio. (Stef).

## La morte di un generale

NOVARA, 5. — E' morto il ten. gen. Cesare Ricotti Magnani gran collare dell'Annunziata ex ministro della guerra senatore del Regno. Il Generale Ricotti aveva novantacinque anni. (Stef).

## Il giovane Re di Grecia pronuncia alla camera un discorso

ATENE 5. Il re Alessandro aprendo la sessione parlamentare ha pronunciato un notevole discorso. Fra altro ha detto: Le condizioni delle quali si è effettuata la trasmissione del potere reale hanno chiaramente tracciato la via da seguire nell'avvenire. Esse rendevano necessario l'appello alla sovranità nazionale allo scopo di rivedere e consolidare col tempo stesso del trono il regime stabilito sulle basi reclamate in ogni tempo dalla volontà popolare, di determinare nel modo più preciso l'estensione dei diritti sovrani del popolo nonchè del campo d'azione della autorità reale definito dalla costituzione, accentuando il carattere democratico a cui ispira la divisa della dinastia.

Sono lieto di portare a vostra cognizione che il mio governo fedele alle tradizioni nazionali ha già dato alla politica estera l'orientamento approvato dal popolo in occasione delle elezioni del 31 maggio e ratificato dalla camera dopo due gloriose guerre. La Grecia desiderava la pace di cui essa aveva grande bisogno per rimettersi dei suoi sacrifici e recuperare le sue forze allo scopo di riorganizzare lo stato recentemente ingrandito e renderlo atto a compiere la sua grande missione civilizzatrice in oriente. Così essa ha con dolore veduto scoppiare una nuova guerra da cui doveva risultare una tal conflagrazione generale che ha messo alle prese due mondi, due civiltà, due concessioni opposte delle nazionalità e della umanità.

In verità sarebbe stato sufficiente alla piccola Grecia essere cosciente delle sue tradizioni della sua storia e dei doveri derivantine per non esitare affatto ad offrire spontaneamente le sue deboli forze a quello dei due gruppi in conflitto il cui obbiettivo di guerra era la difesa dei diritti delle nazionalità e della libertà dei popoli, ma più imperiosi obblighi richiamavano la Grecia nello stesso campo, così essa ha adottato ora l'attitudine che le imponevano il dovere e l'onore verso il valoroso e cavaleresco alleato, la difesa dei diritti dell'ellenismo e il debito di riconoscenza contratto per la sua liberazione iniziale e per la protezione di cui ha sempre goduto. Se non è stato dato a tutta la nazione di seguire al più presto possibile tale politica in modo da assicurare più rapidamente e più efficacemente la difesa del paese contro il nemico ereditario, una parte almeno dell'esercito greco ha felicemente avuto occasione di dare prova al fronte del suo valore morale, con eroiche azioni grazie alle quali la Grecia ha potuto risollevare nella stima degli eserciti alleati e nella opinione pubblica estera il suo prestigio fino allora profondamente diminuito ed evitare le catastrofi nazionali che la minacciavano. L'eroismo e l'abnegazione delle truppe che si trovano al fronte costituiscono il più lieto augurio per la sorte ulteriore della lotta intrapresa dalla Grecia unita, perchè attestano la bella fierezza ed il valore dell'esercito rumeno. Fedele a questa politica il mio governo ha già richiamato i rappresentanti della Grecia dalle capitali dei paesi nemici. Primo resultato di questa politica è stata la decisione presa nell'ultima conferenza di Parigi di ristabilire nella sua integrità la sovranità dello stato con l'abolizione di tutti i controlli imposti e lo sgombero dell'Epiro e delle altre regioni occupate dagli alleati. La Grecia è giustamente fiera di aver trovato in questa conferenza la stessa considerazione delle due potenze protettrici ed alleati.

Il mio governo vi sottoporrà le misure legislative rese necessarie dai bisogni di guerra convinto che avrà tutto il vostro appoggio. Passa quindi a trattare i problemi interni e specialmente quelli risultanti dallo stato di guerra.

E' stato necessario procedere all'epurazione del personale giudiziario allo scopo di collocarlo all'altezza attribuitagli dalla carta costituzionale e di ricondurre nella coscienza pubblica la convinzione che i diritti umani sono tutelati in Grecia. Purtroppo anche il prestigio della chiesa si è trovato colpito da atti contrari non soltanto allo spirito del cristianesimo ma anche ai canoni della chiesa. Pertanto il mio governo veglierà pure alla sua riabilitazione sulle basi delle leggi ecclesiastiche.

L'opera di riforma completa che dovrà estendersi alla pubblica istruzione come a tutti i rami dell'amministrazione e in realtà difficile e complicata ma io conto sul privato concorso della rappresentanza nazionale e sulla sua esperienza come sul suo patriottismo e al vostro unanime conforto faccio appello per lo studio delle misure indicate dalle presenti circostanze riguardo alla situazione economica dello stato e del paese.

Qualunque siano le preoccupazioni della guerra, il mio governo non perderà la vista i mezzi atti ad organizzare e sviluppare le forze produttive del paese.

Il Re così conclude:

Signori deputati!

Giammai la Patria ha attraversato un periodo più grave. La Grecia deve difendere il suo territorio contro barbare aggressioni. Ma se nelle prove del passato la Grecia ha potuto grazie alla forza civileggiatrice e morale della sua razza aver ragione dei conquistatori e rialzarsi libera tra le rovine accumulate oggi le cose vanno ben diversamente.

Il cataclisma attuale deciderà della sorte decisiva dell'ellenismo, ciò che forse perduto non potrebbe più essere ricuperato. Ho la convinzione che per il compimento del grande e difficile compito che ci siamo assunti darete un conforto uguale al pericolo di cui avete la coscienza. Sono anche sicuro che l'abnegazione del popolo ellenico sarà all'altezza dei sacrifici richiesti dalla lotta alla quale ci chiama la cura suprema della nostra difesa nazionale e della quale auguro il successo invocando l'assistenza divina. (Stef.)

# Cronaca Provinciale

### TARCENTO

**Comitato di Assistenza Civile**

*Mensili.* Zai Pietro L. 300, Perissutti avv. cav. Luigi 5, Alessi rag. Plinio 10.

*Offerte.* Famiglia Di Lazzaro nel II.o anniversario della morte del compianto Mario 5.

In morte dott. Ottavio Merluzzi: Agbina rag. Angelo 10, Tamburlini Antonio 3, Cremaschi Eugenia ved.va Risicari 3, Famiglia Candolini avv. Agostino 5.

In morte di Armellini Luigi: Famiglia Busulini fu Giovanni 5.

# Cronaca cittadina

**In Pretura**

*I... carretti al pettine*

— Per ultimo si tratta la causa contro Migotti Settimio fu Luigi di anni 53 e contro la lunga catena dei coimputati come complici o come ricettatori: Brunetti Aurora, Malisani Valentino, Verlin Giuditta, Moreall Luigi, Bosaro Adele e Contardo Luigi.

Sarebbero tutti imputati di furto di diversi carretti in danno di più proprietari.

Veramente il ladro è unico e solo il Migotti, gli altri sono imputati di ricettazione.

Settimio rubava i caretti, Malisani, Moreall e Contardo li comperavano e poi a lor volta li vendevano agli altri.

Risulta, dalla discussione la sola colpabilità del Migotti, dell'Aurora e del Malisani; per cui gli altri sono assolti.

Il primo si prende 5 mesi e 25 giorni di reclusione, gli altri due 30 lire ciascuno d'ammenda.

## Estrazione del Lotto del 4 Agosto

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 33 | 21 | 12 | 69 | 37 |
| BARI | 74 | 73 | 70 | 4 | 12 |
| FIRENZE | 71 | 78 | 42 | 6 | 35 |
| MILANO | 46 | 21 | 55 | 49 | 75 |
| NAPOLI | 40 | 61 | 5 | 30 | 02 |
| PALERMO | 78 | 90 | 34 | 32 | 36 |
| ROMA | 40 | 30 | 59 | 74 | 25 |
| TORINO | 7 | 71 | 69 | 23 | 37 |



Udine — Tipografia Domenico Del Bianco